

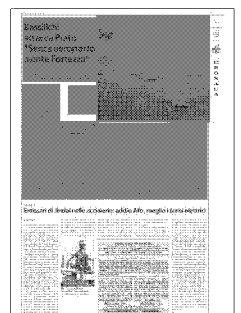


L'immagine

Bassilichi: "Senza aeroporto niente Fortezza"

«Senza adeguamento dell'aeroporto di Firenze, stop agli investimenti sul polo congressuale della Fortezza». Lo ha detto ieri il presidente della Camera di Commercio Leonardo Bassilichi.

pagina V



La Camera di commercio

Bassilichi attacca Prato “Senza aeroporto niente Fortezza”

Il presidente dopo il ricorso contro la nuova pista:
così non ha senso investire in un polo congressuale

MAURIZIO BOLOGNI

Il mondo dell'impresa va all'attacco dei Comuni che i ricorrono al Tar contro il decreto di Via per la nuova pista all'aeroporto di Firenze. Parla di «posizione ideologica» il presidente di Confindustria Firenze, che mette all'indice l'iniziativa presa dal Comune di Prato e non nasconde tutta la propria amarezza per il modo di agire “ondivago” della politica e l'incapacità di dare certezze agli elettori. Addirittura oltre va il presidente della Camera di Commercio, Leonardo Bassilichi. «Niente aeroporto, niente investimenti sul polo fieristico della Fortezza», dice il numero uno di piazza dei Giudici, a sottintendere che senza decollo dell'infrastruttura non ha senso spendere risorse sullo sviluppo del turismo congressuale per il quale un aeroporto funzionante è necessità imprescindibile. Attacca anche Confindustria Toscana Nord che raccoglie gli associati di Lucca, Pistoia e Prato.

Sia Salvadori che Bassilichi hanno parlato a margine di un convegno sulle startup che si è svolto ieri a Firenze. «Fino a che non vedo certezza dei tempi» per la realizzazione della nuova pista dell'aeroporto fiorentino di Peretola – ha detto Bassilichi – «difficilmente porterò la Camera di Commercio a mettere l'ultima firma dell'atto di compravendita» del complesso espositivo della For-

tezza da Basso.

Il presidente della Camera di Commercio di Firenze, che è anche uno degli imprenditori più in vista sul territorio, ha mostrato forte disappunto a proposito dei ricorsi al Tar annunciati da alcuni Comuni, fra cui quello di Prato, contro il decreto di Via per la nuova pista. «Sapevamo che i ricorsi sarebbero arrivati – ha detto Bassilichi – Sono infastidito dell'atteggiamento di alcuni – ha aggiunto – sicuramente perché in questo momento certi ricorsi sono esclusivamente strumentali, e penso che questo, per quanto mi riguarda condizionerà molto la scelta del polo congressuale».

Sulla stessa linea il presidente degli industriali, per il quale il Comune di Prato, facendo ricorso al Tar contro il decreto di Via per la nuova pista dell'aeroporto di Firenze, esprime «solo un punto di vista ideologico: e questo mi sembra un qualcosa, e parlo solo personalmente, di inaccettabile», ha detto Salvadori, come Bassilichi interpellato dai giornalisti a proposito dei ricorsi al Tar annunciati da alcuni Comuni, fra cui appunto Prato. «Prato – ha aggiunto – si era schierata e si sta schierando a favore dell'aeroporto con tutto il suo tessuto imprenditoriale – ha detto Salvadori – e qui troviamo un sindaco che improvvisamente va contro, senza avere alcuna negatività di impat-

to ambientale sull'area di Prato. Non siamo preoccupati da un punto di vista di iter amministrativo – ha proseguito il presidente di Confindustria Firenze – , perché la nuova pista si farà sicuramente. Siamo preoccupati dal comportamento della politica che è molto ondivago e va sempre alla ricerca di consensi vari, senza mai dare delle certezze agli elettori».

Si aggiungono al coro di proteste anche i costruttori di Confindustria Toscana Nord, l'associazione delle province di Lucca, Pistoia e Prato, che ieri ha presentato i bilanci delle proprie associate. «Dire che sono infastidito dall'iniziativa dei Comuni è superfluo, superato, perché purtroppo siamo ormai abituati a questi comportamenti della politica», dice Stefano Varia, presidente di Confindustria Toscana Nord. «Quello che accade è incomprensibile. Se è stata fatta una Via, è necessario, logico, consequenziale, passare alla successiva fase progettuale. Non si può sempre rimettere in dubbio tutto. Sulle infrastrutture siamo in ritardo da decenni. Siamo costantemente working in progress ma, appunto, con un ritardo di due decenni sulla programmazione. E così succede che quando si realizzano, se si realizzano, le opere non sono più adeguate e al passo con le necessità tempi. L'aeroporto di Firenze non ammette altri rinvii. L'alternativo è chiuderlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tempi
Nuovo ricorso,
stavolta del
Comune di Prato,
contro la Via della
nuova pista di
Peretola: i tempi si
allungano

I punti



Da Firenze a Lucca e Prato la rabbia degli industriali

1 La convegnistica
Il presidente della Camera di Commercio, Leonardo Bassilichi, ritiene di dover bloccare gli investimenti per aumentare l'offerta congressuale finché non sarà adeguato l'aeroporto.

2 L'ideologia
Il presidente degli industriali di Firenze, Luigi Salvadori, bolla come "ideologica" l'iniziativa di ricorrere al Tribunale amministrativo da parte del Comune di Prato.

3 I ritardi
Stegano Varia, presidente dell'Ance di Confindustria Toscana Nord (Lucca, Pistoia e Prato), ritiene non più ammissibile il ritardo infrastrutturale che a, suo dire, è ormai ventennale.